



Domenica, 9 aprile 2017

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Sito web: www.avvenire.it
Email: special@avvenire.it

Avvenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209
Email: sm.lazio sette@gmail.com
Coordinamento: Salvatore Mazza

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

La CARITA

Una settimana tutta d'amore

Una settimana santa. Cioè, una settimana di amore. L'amore è, di fatto, la radice della santità, il suo cuore. I giorni che ci sono dopo ce lo fanno gustare. Per amore, infatti, il Figlio dell'uomo si fa obbediente fino alla morte. E alla morte di croce. Per amore del Padre suo, a cui obbedisce in tutto, accettando di essere consegnato nelle mani degli uomini. E per amore nostro Gesù sale il calvario e si fa crocifiggere. Con un amore così Egli ci indica chi è Dio, il "tre volte santo". Un Dio separato, distinto, totalmente diverso. Separato da noi non perché viva da qualche parte dell'universo, ma perché ama in modo radicale. Non è assimilabile il suo amare all'amore che possiamo tentare di vivere noi, uomini corrotti dal peccato e dal male. Il suo amore è la radice della sua santità, della sua irriducibilità a quello che siamo. Proprio perché la sua carità è infinita e non comprensibile da noi, possiamo riconoscerlo come Dio. Tutto è lì. Nell'incapacità dei discepoli di accogliere il dono del loro maestro e signore che lava i piedi. Nell'avversione crudele e insensata dei farisei e dei romani verso colui che si proclama Figlio di Dio ed è come noi. Nel rifiuto delle lacrime pietose e morbide delle donne di Gerusalemme che vogliono ridurre tutto a gioco emotivo e psicologico. Nell'affidamento stupido del buon ladrone e del centurione che si vedono aperti gli occhi e scoprono l'ineffabile dinanzi a loro. Nello sconvolgimento della tomba vuota e di un morto che ha vinto la morte. Tutto ci dice di un modo di amare che non è di questo mondo, ma che è proprio di un mondo nuovo, del Cielo, di Dio. Un amore che può conquistare anche noi. E farci santi. Come Lui, amore inar-

rivabile, è santo.

Settimana Santa. I riti e le consuetudini di questi giorni, riflessi di una fede di popolo

le Palme

LA «PORTA BELLA» DI CASA NOSTRA

ANTONELLO SIO

santa, durante la quale si rievocano gli ultimi giorni della vita terrena di Gesù e vengono celebrate la sua passione, morte e risurrezione. I racconti evangelici ci parlano di una numerosa folla che accoglieva Gesù alle porte di Gerusalemme osannandolo come un re mentre agitavano fronde di alberi.

Osservando l'episodio notiamo come questo sia denso di simboli e significati. Per esempio, perché si usa la palma? Dei quattro autori evangelici, solo Giovanni ci specifica che la folla per acclamare Gesù agitava rami di palma, che già per i romani e per i greci erano simbolo di vittoria e di ascesa. Fu poi ripreso dai cristiani come emblema di vittoria sul peccato in modo speciale del martirio. La palma fu poi sostituita, per vari motivi, dall'ulivo: simbolo di pace e serenità.

Ancora, adempiendo le parole del profeta "Ecco a te viene il tuo re, mitte, seduto su un asino e su un puledro...". Gesù entra a Gerusalemme attraverso la «porta bella» in groppa a un asino per portare la salvezza. Nell'affresco di Giotto conservato nella cappella degli Scrovegni di Padova, la regalità di Cristo è espressa simbolicamente dalla posizione della sua mano destra nel gesto dell'ogdoade: il pollice, l'indice e il medio sollevati, l'anulare e il mignolo piegati esprimono infatti il numero otto, numero della salvezza. Infatti la folla acclama il Messia con il termine "Osanna" che significa "dona la salvezza". Il distendere poi le vesti davanti a Gesù, quale riconoscimento della regalità del Cristo è anche una richiesta di salvezza.

Ci piace immaginare che il popolo di Dio portando a casa un rametto di quest'ulivo, rievochi questo ingresso. La nostra casa, la nostra famiglia e la nostra vita diventa quella "porta bella". Questa porta che si spalanca e per noi la porta che apre a nuove frontiere, che abbatte i muri, attraverso il quale diventiamo uomini, donne e giovani nuovi.

Devozioni e tradizioni che guidano verso il Risorto

DI CARLA CRISTINI

La Settimana Santa, ormai alle porte, condurrà i cristiani al trionfo al trionfo prepotente della vita sulla morte, alla gioia della Risurrezione di Cristo. I riti che si celebrano nel corso di queste intense giornate affondano le radici nella storia e nelle tradizioni di un popolo dalla fede profonda, che sfocia nella devozione e in una religiosità assidua e di grande impatto emotivo. Dalla sacra ritualità della Messa Crismale a quella in *Coma Domini*, alla visita delle chiese dove si venera l'altare della reposizione, impropriamente chiamati ancora "sepolcri", alle variegati sfumature devozionali che trovano manifestazione nelle processioni del Cristo Morto e dell'Addolorata, il Venerdì Santo, ogni diocesi, ogni città o paese rivive i momenti della Settimana Santa con caratteristiche comuni ma al tempo stesso particolari. In un giro virtuale delle diocesi laziali si scoprono devozioni che continuano ad essere mantenute vive per essere tramandate nei secoli a venire. Un primo evento da segnalare, che certamente richiamerà un gran numero di fedeli, si svolge nella diocesi di Gaeta. Questa sera alle ore 20.30 presso il Comprensorio Archeologico di Minturnae (Via Purita Fiume 1, Minturno) la parrocchia di San Biagio Vescovo e Martire in Marina di Minturno organizza la tradizionale e suggestiva Via Crucis della Domenica di Passione. Presiederà la funzione l'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari, alla presenza dei sacerdoti della città di Minturno. I testi sono stati preparati da don Luca Macera, parroco di San Pietro Apostolo in Minturno. L'evento è condiviso dalla Soprintendenza del Lazio guidata da Saverio Urciuoli ed è realizzato grazie alla collaborazione del Comprensorio di Minturnae diretto da Giovanna Rita Bellini. Ed eccoci ai momenti culminanti del Triduo pasquale. Si parte da Alatri, con il Venerdì Santo, un appuntamento classico che però riveste una particolare connotazione per la

rievocazione storica in costume che viene fatta per le strade cittadine. Una delle tradizioni e devozioni più antiche, giunge invece dalla città di Veroli. La processione del mattino "risale alla metà del 1500. È buio quando i fratelli della Confraternita «Carità Morte e Orazione e Pia Unione dell'Addolorata» eretta il 9 maggio 1506 - si caricano sulle spalle la statua lignea della Mater Dolorosa custodita nella chiesa di Sant'Agostino: alle 5 del mattino parte il corteo, lungo e silenzioso, che si snoda per il centro storico facendo sosta in tutte le chiese - a ricordare le varie tappe del cammino spirituale - fino all'incontro con il Figlio Crocifisso nella Basilica di Santa Salome. Alla sera, in città, ci sarà la processione detta "del Cristo morto", la cui

In ogni città o paese della regione si rivivono i momenti che scandiscono questo tempo liturgico con caratteristiche comuni ma al tempo stesso particolari

tradizione risale al 1816. Nella diocesi di Civita Castellana, la città di Orte si appresta a vivere il millenario rito del Venerdì Santo con la processione del Cristo morto: gesti secolari di condonazione con i più deboli e gli ultimi. Anche la città di Civita Castellana propone la processione di Cristo morto con le sue Confraternite, mentre a Fabrica di Roma e ancora a Civita Castellana rivivono i quadri di Pasqua (l'ultima cena, il processo, l'orto degli ulivi, la crocifissione). A Sora, dopo le visite nelle chiese del Giovedì Santo, si prepara la processione "dei tamburi", alle 3 di notte, che partendo dalla chiesa di Santa Restituta segue annoverata da Skyscanner tra le più sentite e belle di tutta Italia. L'evento ha inizio dalla Chiesa di S. Spirito e segue un percorso lungo le vie del centro, scandito da un irreale silenzio interrotto solo dalla preghiera e dalle note del canto sorano dedicato all'Addolorata. Tanti i momenti di fede che aprono alla Settimana Santa, da vivere con intensità per discendere nella profondità del Mistero pasquale nella sua essenza più vera ed autentica.



La tradizionale «processione del mattino» a Veroli

I giovani del Lazio ieri con il

Papa

mariana dedicata al tema «Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente», alla vigilia della XXXII Giornata mondiale della Gioventù (Gmg). Sono giunti a Roma giovani da tutto il Lazio, oltre ai 350 ragazzi che rappresentano le Conferenze episcopali del mondo e che hanno partecipato al Forum internazionale tenutosi nei giorni scorsi. Dalle 15 i giovani hanno iniziato a varcare l'ingresso della basilica, attendendo in trepidazione l'arrivo del Pontefice. Il momento di preghiera è stato diviso in due parti: nella prima, è stato trasmesso il videomessaggio in cui Francesco esorta i giovani a mettersi in viaggio e prepararsi al cammino spirituale per la Gmg di Panama, in programma dal 22 al 27 gennaio 2019, e tratta alcune tematiche contenute nel documento preparatorio del Sinodo dei vescovi del 2018, che sarà dedicato proprio ai giovani. Al video sono seguite le testimonianze dei ragazzi del Forum, tra cui alcuni iracheni. Un'infinita gioia ha salutato poi l'arrivo del Papa, che ha celebrato la liturgia della Parola, dedicata in particolare a Maria e all'apostolo Giovanni, «figura esemplare del giovane che sceglie di seguire Gesù». (Car.Cris.)

Riparte il «treno bianco»

Ritornano dal 22 aprile i pellegrinaggi Umiltà a Lourdes. La sezione romana-laziale «apre» con i bambini malati

Dal sabato 22 aprile riprenderanno i pellegrinaggi con i treni bianchi dell'Umiltà. Ancora una volta questa particolare attività di volontariato nei confronti dei malati accoglierà tanti volontari e pellegrini in cammino verso il santuario di Lourdes. L'Umiltà romana-laziale "apre" la stagione del santuario di Lourdes con un treno che accoglie bambini segnati dalla sofferenza, sono i pazienti del reparto oncologico dell'ospedale "Gemelli" di Roma. Il treno partirà dalla stazione ferroviaria di Frosinone

alle ore 6,30 per giungere a Roma Ostiense dopo le ore 8 e completare la "carovana" della generosità di tanti volontari che pagandosi di tasca propria il viaggio si mettono a disposizione per tirare fuori un sorriso da chi spesso non conosce che la sofferenza. Volontari da Sora, Cassino, Frosinone, Roma, Anagni, Alatri, Segni. Quest'anno il pellegrinaggio vedrà due piccoli amici ospiti del Gemelli, fare la loro prima comunione nella Messa alla Grotta e per i più piccoli e per i pellegrini presenti a Lourdes in questa settimana avranno la possibilità di "rivivere" la vita di Gesù grazie all'associazione della Passione di Cristo della Città di Sezze che il 25 sera alle 22, sfilerà davanti la basilica di Lourdes con più di 150 attori in costume d'epoca e sarà mandata in diretta dall'emittente televisiva regionale "Lazio TV" e "Telepace".

IL FATTO



◆ **FUMICINO**
IL VESCOVO E I LAVORATORI
a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
GLI STUDENTI CON IL VESCOVO
a pagina 7

◆ **RIETI**
PASQUA AD AMATRICE
a pagina 12

◆ **ANAGNI**
ALATRI, SI FARÀ LA PROCESSIONE
a pagina 4

◆ **GAETA**
NELLA LUCE DELLA RISURREZIONE
a pagina 8

◆ **CASTELLANA**
DENTRO LA TRADIZIONE
a pagina 5

◆ **LATINA**
DUE «MOMENTI» PER LA CATECHESI
a pagina 9

◆ **SORA**
UNA «RETE» DI COMUNIONE
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
LA CATEDRALE «RISCONPERTA»
a pagina 6

◆ **TIVOLI**
UNA RINNOVATA COMUNIONE
a pagina 14



Sisma, dalla Regione 13 milioni per rilanciare l'economia

Il presidente Nicola Zingaretti ha illustrato gli interventi già pubblicati un primo bando finanziato con 300mila euro

DI GIOVANNI SALSANO

Ridare speranza, futuro e dignità ai territori colpiti dal sisma del 24 agosto attraverso una serie di azioni per rilanciare le imprese e il turismo e favorire la ripresa dell'economia. È quanto ha presentato nei giorni scorsi il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, che ha illustrato un pacchetto di iniziative - con fondi da oltre 13 milioni di euro - per dare nuovo impulso alle realtà produttive e favorire la rinascita dell'economia puntando su diversi settori: dal turismo alla cultura,

dalle imprese al settore agroalimentare. «Ricostruire ha detto Nicola Zingaretti - significa rafforzare anche l'economia, il lavoro e il territorio. Quindi, la regione promuove delle manovre straordinarie dedicate ai comuni dell'area del cratere. Ricostruzione significa ricostruire ovviamente le infrastrutture, gli edifici, le chiese e le scuole, ma anche ricostruire la comunità. Quindi prima di tutto il lavoro e il turismo». Un primo bando, da 300mila euro per il rilancio del turismo nelle Valli Reatine, è già stato pubblicato e ha l'obiettivo di sostenere la fruibilità dei luoghi, il rafforzamento dell'attrattiva del territorio e il supporto alla filiera turistica dei Comuni colpiti dal sisma. In particolare, verrà favorita la realizzazione di eventi turistici come manifestazioni tradizionali popolari, feste patronali, iniziative sportive legate al territorio, appuntamenti di promozione della filiera agroalimentare

e delle tipicità enogastronomiche, partecipazione a fiere turistiche. Un secondo bando, da 100mila euro, per riattivare e sostenere la rete artistica, musicale e folkloristica locale, sarà pubblicato a maggio. Ancora, l'aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto si concretizza con un bando per il sostegno alle attività economiche, con tre progetti per un importo totale di 11 milioni. Il primo è "fondo futuro", un'iniziativa di microcredito/microfinanza riservata alle imprese non bancabili dell'area del cratere sismico e finanziata con una linea dedicata di 5 milioni di euro. Il secondo progetto prevede la possibilità di contributi a fondo perduto fino a 20mila euro per gli investimenti delle microimprese e ha uno stanziamento di 2,5 milioni di euro per un intervento in conto capitale per il recupero della produttività delle imprese tramite l'attivazione di uno strumento

agevolativo. Ancora, la terza iniziativa prevede finanziamenti agevolati a tasso 0, fino a 10mila euro per esigenze di liquidità delle imprese; 3,5 milioni di euro per un intervento in forma di finanziamento agevolato con fondi regionali per microimprese già esistenti e titolari di partita iva già operanti alla data del sisma (24 agosto 2016) aventi sede operativa nei comuni del cratere. Per il rilancio del settore agroalimentare, sono state presentate due iniziative: "Sapere i sapori del Lazio" a Rieti (in programma il 17 maggio), dedicata all'educazione alimentare e "Sotto le stelle del Lazio - estate", un progetto che mira alla promozione della cultura gastronomica dell'alta valle del Velino attraverso l'intervento dei grandi chef stellati. Tutte le ricette saranno filmate, disponibili sui social network di settore e raccolte in una pubblicazione web "oltre l'amatriciana" in tre lingue.

Il vescovo Reali e il sindaco Montino all'aeroporto di Fiumicino con i manifestanti per i 2000 licenziamenti annunciati da Alitalia: «Non paghino loro errori e strategie sbagliate»

«Insieme per chiedere il diritto al lavoro»

DI SIMONE CIAMPANELLA

La crisi Alitalia pende ancora sulla testa degli oltre 2000 lavoratori che rischiano il licenziamento. Mercoledì il vescovo Reali di Porto-Santa Rufina e il sindaco Montino di Fiumicino hanno partecipato insieme alle manifestazioni organizzate all'aeroporto Leonardo Da Vinci contro questo preoccupante scenario. «Oggi Fiumicino è con i lavoratori Alitalia in sciopero contro un piano aziendale irricevibile che taglia ore di lavoro, personale e servizi e colpisce l'indotto che ruota attorno al nostro hub internazionale», ha detto il sindaco ai lavoratori. Il Consiglio comunale di Fiumicino nei giorni scorsi aveva approvato una mozione che contiene una proposta organica per il rilancio della ex compagnia di bandiera. «Ho già inviato questo atto - continua Montino - al

presidente del consiglio dei ministri e ai massimi vertici istituzionali del governo della Regione Lazio. Un documento che martedì prossimo presenteremo in audizione alla Commissione Sviluppo economico della Regione Lazio e che vede la partecipazione, nel 51% di Alitalia, delle più importanti società partecipate dello Stato italiano che operano nel settore Trasporti (Ferrovie dello Stato), Ingegneria (Finmeccanica) ed Energia (Eni)». Secondo il comune di Fiumicino, Ferrovie può creare un vero e proprio sistema della mobilità in Italia e garantire l'adeguamento del servizio di coincidenze dei trasporti cielo-terra fino ad evitare sovrapposizioni di tratte aeree e ferroviarie. Finmeccanica potrebbe invece costituire un polo internazionale delle manutenzioni e ammodernamento delle flotte aeree, non solo per Alitalia ma anche per le piccole e medie compagnie internazionali. Eni potrebbe assicurare i migliori prezzi del mercato per i rifornimenti e porterebbe la propria esperienza nella gestione delle risorse di carburanti. «Come rappresentante di questo territorio - conclude il sindaco - sono seriamente preoccupato per le migliaia di persone che vivono le pesantissime ricadute occupazionali che questa crisi comporta. Siamo vicini a loro e ci fa davvero piacere che sia accanto ai lavoratori

anche la massima autorità religiosa del nostro territorio, Monsignor Reali». Il vescovo Reali interviene con una parola di conforto concreto ad ogni lavoratore e ogni famiglia. «Sono felice di essere qui con voi per esprimermi della vicinanza della comunità cristiana. La Chiesa è partecipe della vostra sofferenza e si metta affianco per rivendicare la dignità per tutti. Come ho già detto nei giorni scorsi, voglio ribadire dire che non è possibile continuare a far pesare su persone e famiglie errori e mancanze di prospettive. Vi posso assicurare che utilizzeremo tutti gli strumenti a nostra disposizione perché il diritto al lavoro sia salvaguardato per tutti. Ma ricordiamoci che solo insieme possiamo camminare meglio, per sentirci solidali gli uni accanto agli altri. La nostra Chiesa vuole restare accanto ad ogni lavoratore e ogni lavoratore». Anche la presidente del consiglio, Michela Califano, ha espresso la solidarietà e la vicinanza di tutto il consiglio comunale ai lavoratori che lottano per veder rispettati i loro diritti. «Stamattina - ha detto Califano - eravamo in commissione capigruppo e tutti i presenti hanno deciso di spostarsi per andare in aeroporto, tra i manifestanti. Sulle vicende che riguardano Alitalia non ci sono divisioni o schieramenti di parte. Martedì prossimo saremo con il capigruppo di tutte le forze politiche in Consiglio regionale per presentare la nostra mozione approvata all'unanimità. È un tentativo concreto di proporre una soluzione davanti alla crisi più grave degli ultimi dieci anni, che rischia di avere conseguenze drammatiche nel tessuto sociale ed economico di una parte significativa della regione.



La manifestazione al terminal del «Leonardo Da Vinci» (foto Lentini)



Il vescovo Reali incontra i giovani che manifestano (Lentini)

Sanità regionale, i conti migliorano ma rimane ancora molto da fare

Un bilancio dal sapore dolcemente. Il Ministero dell'Economia ha certificato dei passi in avanti, per la prima volta, con un margine operativo al netto delle partite finanziarie, positivo per 137 milioni di euro e un disavanzo dimezzato rispetto al 2015 passando da 333 milioni a 164 milioni, con una tendenza che dovrebbe portare il deficit a 55 milioni per il 2017 e un pareggio di bilancio per il 2018. Miglioramenti, certo, ma ancora non sufficienti. Cosa vuol dire per i cittadini una sanità commissariata? «In questi anni sono migliorati - ha dichiarato il ministro - anche se le Regioni commissariate sono troppe, ma se possiamo dire che i piani di rientro e i commissariamenti hanno funzionato sotto il profilo economico, lo stesso non può dirsi per le cure». Il disavanzo delle regioni in Piano di rientro nel 2007 era di 4,1 miliardi di euro, sceso prima a 427,4 milioni nel 2015 e a 300 milioni nel 2016 dopo. Quello laziale è passato da 232,6 milioni a 163. «In troppe regioni ci sono molte difficoltà nel potenziamento della assistenza territoriale - ha detto Lorenzin - in particolare nell'assistenza domiciliare, numero dei posti letto per assistenza residenziale, assistenza ai disabili, coperture vaccinali, screening del tumore a colon-retto, mammella e cervice uterina».

La Campania è passata da un punteggio di 139 (la sufficienza è fissata a più di 160) del 2014 a 99 dell'anno successivo. Ad anticipare i risultati dei Lea 2015 e della spesa del 2016 è stata la ministra della Salute Beatrice Lorenzin in un'intervista all'Ansa. «I conti in questi anni sono migliorati - ha dichiarato il ministro - anche se le Regioni commissariate sono troppe, ma se possiamo dire che i piani di rientro e i commissariamenti hanno funzionato sotto il profilo economico, lo stesso non può dirsi per le cure». Il disavanzo delle regioni in Piano di rientro nel 2007 era di 4,1 miliardi di euro, sceso prima a 427,4 milioni nel 2015 e a 300 milioni nel 2016 dopo. Quello laziale è passato da 232,6 milioni a 163. «In troppe regioni ci sono molte difficoltà nel potenziamento della assistenza territoriale - ha detto Lorenzin - in particolare nell'assistenza domiciliare, numero dei posti letto per assistenza residenziale, assistenza ai disabili, coperture vaccinali, screening del tumore a colon-retto, mammella e cervice uterina».



Mirko Giustini

Così le comunità danno forma al «sogno di Dio»

Il discernimento pastorale e la sinodalità al centro del XXII Forum del Leoniano. Lo «stile» di farsi vicini al nostro prossimo

Si è tenuto ad Anagni presso il Pontificio Collegio Leoniano lo scorso 1 aprile il XXII Forum interdisciplinare dal titolo «Il discernimento pastorale. Un processo in tanti itinerari». Nella cornice della grande Sala Leone XIII, l'incontro ha coinvolto anche gli Uffici pastorali della Conferenza episcopale laziale e ha visto una intensa partecipazione. In apertura i saluti di D'Ascenzo, rettore del Pontificio Collegio Leoniano e professore dell'Istituto Teologico Leoniano, e di Lorenzo Loppa, vescovo di Anagni-Alatri, che, dopo un riferimento ai giorni difficili che la diocesi ha vissuto a cau-

sa della violenza perpetrata ad Alatri, ha parlato di «sussulto di responsabilità» in riferimento al discernimento pastorale. Carcione, direttore dell'Istituto Teologico Leoniano, ha voluto presentare questa edizione del forum, introdotto in origine dal professor Zucaro durante la sua docenza anganina, e sottolineare la collaborazione tra ateneo ed uffici regionali nell'ottica della teologia pastorale, in una sana «communicatio idiomatum», per curare la pertinenza della Chiesa e discernere sui tanti itinerari. Don Mariano Salpinzone, segretario della Commissione missionaria ecclesiale del Lazio e docente incaricato presso l'Istituto Teologico Leoniano, ha moderato la mattinata di studi e introdotto nel vivo delle relazioni richiamando il termine discernimento, nella riflessione della Chiesa con evidenza dal '95, convegno di Palermo, e l'aggettivo pastorale, richiamato già da Giovanni XXIII in preparazione al Concilio, per indicare quell'ele-

mento che non è solo pratico, diviso dalla dottrina, perché ne è il primo fondamento, ed è trasversale. Affascinante l'intervento di don Leonardo D'Ascenzo, che ha indagato la piattaforma linguistica di base del «discernimento pastorale», evidenziando come il primo discernimento sia di Dio nell'opera creatrice della Genesi Dio distingue, separa cielo e terra, uomo e donna. Così anche alla fine i popoli saranno radunati per il giudizio di misericordia di Dio. Dio discrimina anche il cuore dell'uomo, che a sua volta impara a distinguere ciò che porta a Dio e ciò che da Lui allontana. Docile allo Spirito Santo l'uomo è «liberamente passivo» e «responsabilmente collaboratore», in sintonia con i piani di Dio. È il discernimento pastorale e «lo stile» di farsi vicini, di ascoltare nel profondo, sia lo Spirito che la realtà, anche complicando, ma sempre «meravigliosamente», la vita. Don Cataldo Zucaro, docente presso la Pon-

tificia Università Urbaniana, ha coniugato il tema del discernimento pastorale secondo gli accenti di «Amoris laetitia», quello familiare, quello pastorale, quello dell'amore misericordioso, quello dottrinale ed infine l'aspetto della modestia di fronte alla complessità della vita e nell'attenzione alla persona ed in coscienza, tenendo sempre in considerazione i tre criteri della verità, della misericordia e della conoscenza. Ha concluso le relazioni don Dario Vitali, docente della Gregoriana, svicerando l'elemento della sinodalità: tutto il popolo di Dio è chiamato nella vita ecclesiale per contribuire al discernimento, in nome del sacerdozio comune, in base a quella visione di Chiesa che ci deriva da «Dei Verbum» (II, 10). Discernimento e sinodalità si mettono a



Il pontificio Collegio Leoniano

servizio del sogno di Dio, nella conspiazione verso l'orizzonte del Regno di Dio. Il forum è proseguito con i lavori di gruppo, conformati nell'elaborazione di domande alla teologia, secondo lo spirito del «cantiere aperto», che prevede il 30 maggio una nuova tappa, con l'incontro con i referenti regionali delle commissioni pastorali.

Maria Teresa Ciprari